

Data: 19.03.2021 Pag.: 1,12,13
Size: 390 cm2 AVE: € 37440.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



L'INTERVISTA

Flick: «I processi lunghi sono il vero problema, non la legge Severino»

Marco Menduni

La sentenza di appello sulle spese dei gruppi politici in Liguria ha riaperto il dibattito sulla legge Severino. Per Giovanni Maria Flick, ex ministro della Giustizia e presidente emerito della Consulta, il problema è un altro: «Se le leggi fossero ben fatte e i processi avessero una durata ragionevole, non ci sarebbe bisogno dell'applicazione temporanea di provvedimenti di sospensione e

decadenza».

L'ARTICOLO / PAGINA 12

GIOVANNI MARIA FLICK Il parere del presidente emerito della Consulta

«Il problema non è la Severino ma i processi troppo lunghi»

L'INTERVISTA/2

Marco Menduni

Subito dopo la sentenza di ieri mattina, sono partite le bordate polemiche contro la Legge Severino, la cui applicazione ha stoppato l'attività di diversi amministratori ieri assolti dopo la condanna in primo grado. Ecco il parere di Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia. La sua premessa: «In prima battuta bisogna rilevare che la Corte Costituzionale, alla quale è stato proposto il giudizio di queste norme, ha respinto le questioni di costituzionalità sollevate. Secondo la Corte, qualora siano state applicate delle norme di decadenza o di sospensione di fronte a una sentenza non definitiva, non vi è violazione del principio della presunzione di non colpevolezza o del divieto di retroattività in *malam partem*».

Chi è stato prima condannato e poi assolto denuncia gli sia stata ingiustamente impedita una sua prerogativa.

«Stanno venendo al petti-

ne i nodi di una legislazione di tipo emergenziale per un fenomeno che emergenziale non è, e che purtroppo è radicato nei difetti fondamentali del sistema: se le leggi fossero ben fatte e se i processi avessero una durata ragionevole, tutte queste tematiche non ci sarebbe il bisogno di sollevarle. Non si sentirebbe il bisogno di fare provvedimenti restrittivi "in anticipo" quando la sentenza non è definitiva».

Il problema quindi va individuato nei processi troppo lunghi?

«L'applicazione temporanea di provvedimenti di sospensione e di decadenza è legata proprio alla durata eccessiva dei processi, quindi alla tendenza ad anticipare un risultato che sarebbe bene venisse quando il processo è concluso con una sentenza definitiva».

La Severino funziona?

«Ripeto: non si possono giudicare le leggi sulla base di una singola applicazione. Il problema mi sembra sempre questo: i processi che durano troppo, in linea generale, stimolano e spingono per l'applicazione o la previsione da parte del legi-

slatore di misure "cautelari" che cercano di anticipare e prevenire».

Il tema rimane sempre lo stesso: l'pestosa corruzione in Italia.

«Sì, c'è poi il problema che l'Italia stava affogando nella corruzione, nonostante fosse stata conclusa relativamente da poco tempo la vicenda di Mani Pulite. La corruzione è continuata esattamente come prima se non peggio di prima. Per usare un linguaggio comune: prima si rubava per fare politica, ora sembra che qualcuno faccia politica per poter rubare. Questo è un peggioramento notevole della situazione, che crea notevoli danni alla nostra economia, competitività e credibilità».

Ci sono state delle "stonature" nei provvedimenti presi?

«La lotta alla corruzione va affrontata con leggi chiare, ma con decisione, l'intervento del 2012 ha introdotto l'Autorità anticorruzione: non so quanto sia servita, perché poi la si è caricata di compiti che non erano propriamente i suoi. È stata

preludio di un gradino ulteriore verso la cosiddetta spazzacorrotti, che io chiamerei invece spazzadritti. Ha accentuato pesantemente le sanzioni portandole a livelli troppo elevati per impedire la prescrizione dei reati. Mi spiace vedere che il primo tipo di intervento che si è cercato di realizzare per intervenire veramente sulla corruzione, non solo a parole, finisce per essere attaccato e criticato forse anche per errori nella formulazione della legge».

menduni@ilsecoloxix.it

GIOVANNI MARIA FLICK
PRESIDENTE EMERITO
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Con procedimenti rapidi non ci sarebbe bisogno di intervenire con provvedimenti emergenziali»

«Ricordiamo sempre che l'Italia annegava nella corruzione, peggio che nell'epoca di Mani Pulite»

Data: 19.03.2021 Pag.: 1,12,13
Size: 390 cm2 AVE: € 37440.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

